

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2005)
Heft: 44

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

La genealogia, letteralmente scienza della nascita, è lo studio dei rapporti di parentela nell'ambito di una famiglia, e in particolare delle discendenze e delle ascendenze.

L'albero genealogico è lo schema ad albero costituente la rappresentazione dei rapporti di parentela nell'ambito di una famiglia. Già nell'Antico Testamento troviamo l'albero ge-

nealogico allorquando nella Genesi 5 viene elencata la posterità di Adamo per la linea di Set, fino a Noè. Piero Bianconi nel suo libro "Albero genealogico" parla delle antiche carte (contratti, confessi, inventari, scherpie: spesso di non facile lettura). Sono certo strumenti utili alla formazione di un albero genealogico.

È interessante vedere come nella nostra vita contadina d'un tempo venivano chiamate le diverse generazioni di parenti.

Andrea Keller

Etimologia dei nomi dialettali

anda

La parola latina AMITA, che in origine designava unicamente la zia paterna, è passata al significato generale e si è conservata oltre che nei dialetti della Svizzera italiana e dell'Italia settentrionale in Francia (dove ha dato origine a *ante* e quindi a *tante*) e nelle parlate retoromance; nel resto dell'Italia si è invece imposto il tipo lessicale risalente alla parola greca THIA, da cui l'italiano *zia*. Nei nostri dialetti *anda*, rappresentata da diverse varianti fonetiche (*amia*, *ámida*, *énda*, *landa*, ecc.), è oggi sentita come parola arcaica, e viene sempre più soppiantata per l'influenza dell'italiano da *zia*. Oltre al significato principale ha sviluppato qua e là quelli di *zia anziana*, *prozia*, *zia nubile*, *comare*, *donna anziana*.

barba

È il corrispettivo maschile di *anda* quale voce dialettale arcaica usata per designare lo zio; la sua area di diffusione si limita all'Italia settentrionale con qualche appendice in territorio francese e retoromancio, ma numerose attestazioni documentarie mostrano che la sua vitalità coinvolgeva in passato anche vaste zone dell'Italia centro meridionale. Anche *barba*, come *anda*, sta da tempo uscendo progressivamente dall'uso sotto la spinta del sinonimo *zio* veicolato dall'italiano. L'etimologia della parola non è ancora stata ricostruita con certezza, ma l'ipotesi di un'origine germanica a partire da un termine del linguaggio infantile sembra la più accreditata.

sancarlín

Il significato di figlio illegittimo, trovatello si giustifica in riferimento all'Ospedale locarne- se di S. Carlo, brefotrofio al quale venivano affidati i neonati, spesso frutto di relazioni illegali, esposti e abbandonati dalle madri; analogamente il cognome postumo De Carolis o De Carli veniva spesso assegnato nei registri mortuari ottocenteschi agli infanti trovati già morti o deceduti prima che se ne fosse stabilita l'identità o promossa l'adozione. In altri dialetti ticinesi *sancarlín* significa invece crisantemo, fiore che giunge a fioritura proprio nel periodo caratterizzato dalla festività di S. Carlo Borromeo (4 novembre).



Famiglie Piscenti in una foto del 1890 ca.:

1. Maria Franci-Cavalli
2. Gioconda Cavalli
3. Camilla Cavalli-Lanfranchi
4. Giuditta Giovanessi
5. Rocco Cavalli
6. Antonio Lanfranchi
7. Liberata Leoni
8. Annibale Lanfranchi
9. Luigi Giovanessi
10. Caterina Mazza
11. Angiolina Ramazzina
12. Lia Cavalli
13. Massimo Cavalli
14. Ida Mazza

Dialetto di Verscio**Nomi di parentela**

bis bisaul, trisaul, trisnòno	trisavolo
bis bisaula, trisaula, trisnòna	trisavola
bisáu, bisaul, bisnòno	bisavolo
bisáula, bisnòna	bisavola
pá grand, nòno	nonno
mama granda, mamígn	nonna
pá	papà
mama	mamma
óm, spós	marito
fémna, dòna, spósa	moglie
mí	io
fiée	figlio
tós, gugnín, bagái, pinèla, pinígn, fiée	bambino
fiòla	figlia
tósá, gugnina, bagaia, pinina	bambina
sorèla, lèla	sorella
fradéll	fratello
biadigh	abiatico, nipotino dei nonni
niód	nipote
biádiga	abiatica, nipotina dei nonni
straniód	figlio del nipote
stranióda	figlia del nipote
strabiadigh, proniód	figlio dell'abiatico, del nipotino dei nonni
strabiádiga, pronióda	figlia dell'abiatico, del nipotino dei nonni
barba	zio
anda	zia
strazio, prozio	zio di mio padre
strazia, prozia	zia di mio padre
chignòo	cognato
chignada	cognata
cusígn	cugino
cusina	cugina
sésar	suocero
sòsara	suocera
véduu	vedovo
védua	vedova
padrign	padre per i figli di primo letto della moglie
madrigna	madre per i figli di primo letto del marito
fiée tacòo lá con la spuda	figlio non consanguineo
fradelastro	fratello di secondo letto
sorelastra	sorella di secondo letto
bastardígn, bastard, sancarlígn	figlio illegittimo
fiée da nissún, fiée dala fortuna	figlio illegittimo
orfanéll, fiée dal pustígn	figlio illegittimo
magíor	figlio più grande, primogenito
minór	figlio più piccolo, ultimogenito
fiée dala tèta	figlio allattato dalla balia
padass, padrign, ghidazz	padrino
data, ghidazza	madrina
cumár, padrign	testimone di nozze

Dialetto di Verscio**Nomi di parentela**

cumara, madrina	testimone di nozze
u tégn lá una brasciada	modo di dire per chi tiene in braccio il neonato al battesimo
pá da stérn	padre illegittimo (stern: pezzo di pavimento in legno, di poco valore)
zitèla, ceschia	donna di una certa età, zitella
cescón	uomo di una certa età, non sposato
óm canú	uomo bianco di capelli
pá di fastidi	padre di famiglia
pá da l'invidia	dicesi a persona invidiosa
faa vidèe il pá	gioco: consiste nel sollevare un bimbo a testa in giù
tusói brutt in fass, tusói bëi in piazz	bimbi brutti in fasce, belli in piazza
finta fémna	manichino usato dal sarto per la prova degli abiti
patuígn	bambino in camicia
patóia	bambino con pantaloni grandi (passati dai fratelli)
garofanígn	ragazzo giovane e grazioso
padassígn	bimbo che sta imparando a camminare
madrigna bóna	donna anziana brava con i bambini
báila da lècc	donna che allatta un bambino non suo
mariana	donna cattiva
mama d'aséd	feccia del vino
ròba da féman vèduu	cosa in cattivo stato
vistii con la pèll da la sé mama	nudo (biott: nudo)
sgiovanètt	giovannotto
caróo	bambino prediletto
pupígn, pupo	neonato
pupatón	donna sformata, brutta
rapatígn	bambino piccolo
raspabiséch	ultimogenito
sbarazzígn	bambino birichino
fémna dal bón marcòo	
o fémna dal gir	donna di malaffare
pá dal cumún	sindaco
la mama da San Pédro	persona molto invidiosa
mama barcolanta	mamma vecchia
l'óm prudint u parla e u tas a timp	l'uomo prudente parla e tace a tempo
quand la fémna la mét la crèsta,	quando la donna mette la cresta,
l'óm u divénta un puiée	l'uomo diventa un pulcino
da l'óm sa pò vidèe il capéll,	dell'uomo si può vedere il cappello,
ma mía il sé scervéll	ma non il suo cervello
ròba cara e féman brutt	merce cara e donne brutte se ne trovano ovunque
a sa n tròva dapartutt	
fémna gióuna e óm vècc	donna giovane e uomo vecchio
impieniss la chíá fign al técc	riempiono la casa sino al tetto
l'óm u végn dala pòrta,	l'uomo entra dalla porta,
il gugnign u végn dal chér	il bambino viene dal cuore
un óm sénza barba	l'uomo senza barba
l'è nè chíáura nè bècc	non è né capra né becco
sótt ala caldana	sotto il sole cocente sta solo la donna sana
u sta la fémna sana	
scodadóo di véduu	vento che fa cadere le castagne